

A Palazzo Vecchi la cerimonia per il Risorgimento Una lapide per il garibaldino gizzeroto Alessandro Toia

Autore: Maria Rosaria Folino

Fonte: Quotidiano della Calabria

Data: 20/03/2011



Le varie fasi della cerimonia del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

GIZZERIA - Le bandiere tricolori hanno sventolato senza sosta da via Albania, sede del comune, fino in via Roma, in cui è ubicato palazzo Vecchi, sede della lapide dedicata ad Alessandro Toia, garibaldino gizzeroto che partecipò alla spedizione dei Mille.

Entusiasmo in paese al ricordo del Risorgimento italiano decantato, in ogni sua componente, dal sindaco Pietro Raso, dalle associazioni presenti sul territorio, l'Hydria di Camillo Trapuzzano, Centro Studi, Ricerche e Tradizioni Popolari, di Michele Maruca Miceli, dalle associazioni "Progeo, Libera Mente e Alfabetà, oltre ai rappresentanti dell'associazione volontari della Croce rossa, fino all'Istituto Comprensivo, rappresentato dal dirigente Cristiano, dai docenti e dai ragazzi.

I colori della bandiera italiana che fasciavano le spalle dei ragazzi del comprensivo, le poesie sulla nazione, la lettera che il mazziniano Antonio Miceli aveva inviato alla madre (messa a disposizione dall'associazione Alfabetà), hanno saputo dare profondità, spessore storico e calore all'intensa giornata dedicata all'Unità nazionale. Da Gizzeria, come in tanti paesi della Calabria, si è saputo omaggiare la storia della nazione, senza retorica ma con riflessione, ricordando "i tempi difficili che vive ora l'Italia - come ha espresso Camillo Trapuzzano dell'Hydria - in cui venti di disunità sconvolgono l'idea di Nazione. In un momento di grande difficoltà il senso ritrovato della nazione può aprirci alla speranza del un cambiamento, un cambiamento che se non ha forte radicamento nella memoria e una robusta consapevolezza del passato può rivelarsi avventuristico".

Michele Maruca Miceli ha ricordato ancora i garibaldini e i mazziniani che hanno operato nella vita della gente di Gizzeria, come Alessandro Toia e Antonio Miceli, ha ricordato gli antichi ritrovi della carboneria nel centro storico. Il dirigente scolastico Giuseppe Cristiano, ha voluto omaggiare la bandiera tricolore e la sua storia.

La cerimonia si è conclusa con la svelatura di una lapide marmorea, il cui testo è stato dettato da Camillo Trapuzzano e Giuseppe Cacoza, posta sul muro di Palazzo Vecchi, e la benedizione ad opera di don Sandro: "Unità d'Italia - si legge nella lapide - dopo 150 anni di giuste lotte e sacrosante conquiste per restare un popolo libero e unito, i cittadini di Gizzeria posero 17 marzo 2011". Un passaggio di "testimone", fra le generazioni del passato, del presente e per le generazioni future che si spera possano ancora inneggiare, fra altri cinquant'anni, all'Unità d'Italia in una nazione ancora libera, democratica, indipendente.

Unità d'Italia, Miceli e Toja protagonisti Nei festeggiamenti ricordati i due eroi locali. I messaggi delle autorità

Autore: Mario Trapuzzano

Fonte: CalabriaOra

Data: 19/03/2011



Le varie fasi della cerimonia del 150° anniversario dell'Unità d'Italia

GIZZERIA - Molto sentita dalla popolazione la giornata per i festeggiamenti del 150°.

Scoperta dal sindaco Pietro Raso una lapide in ricordo dell'Unità d'Italia. Ricordati nel corso dei festeggiamenti le figure storiche di Alessandro Toja e Antonio Miceli.

I due patrioti gizzeroti parteciparono sui vari fronti alle più aspre battaglie risorgimentali dove si distinsero per il coraggio militare e la passione politica. Al corteo guidato dal primo cittadino Pietro Raso, dal presidente del consiglio Natale Mastroianni, dal Corpo della Polizia municipale e dagli amministratori locali erano presenti i ragazzi dell'Istituto comprensivo statale di Gizzeria e il loro dirigente Giuseppe Cristiano.

Il corteo partito dalla casa comunale ha raggiunto il corso principale di Via Roma dove, davanti al Palazzo Vecchi, si sono tenute le cerimonie celebrative. Il sindaco, il dirigente scolastico e il responsabile delle associazioni culturali hanno tenuto i discorsi ufficiali riportando nei loro interventi i momenti salienti dell'Unità d'Italia, ribadendo, tra l'altro, quanto importante sia ancora tenere unita l'Italia. Dal palco della cerimonia sono intervenuti i ragazzi dell'Istituto Comprensivo con letture fatte sui valori civili dell'Unità d'Italia. La storia non costruisce paraventi agli errori né tantomeno giustifica le nostre incapacità ma, certamente, contribuisce a darci gli indirizzi giusti per uscire dall'egoismo regionalistico e dall'esaltazione del nazionalismo.

I cento cinquanta anni dell'Unità d'Italia sono la dimostrazione di come la nostra nazione sia riuscita, in questi anni segnati spesso da duri confronti, a mostrarsi all'altezza della sua storia e delle altre democrazie europee. Giusto il monito del nostro Presidente della Repubblica quando ci avverte che, se fosse rimasta divisa in otto piccoli stati, "l'Italia sarebbe stata spazzata via". Gli interventi celebrativi tenuti a Gizzeria in Piazza Roma dal sindaco Pietro Raso, dal dirigente scolastico Giuseppe Cristiano e dagli studiosi di storia locale Camillo Trapuzzano e Michele Maruca Miceli hanno infondo ribadito un unico concetto che è quello dell'unità della nazione.

Un concetto di Stato libero unito e democratico senza il quale l'Italia moderna si ridurrebbe a una piccola "patria" capace solo di dividersi sul concetto di sovranità nazionale.